



22 MARZO 2017

Giornata Mondiale dell'ACQUA

bene essenziale ed insostituibile
per la vita

L'acqua rappresenta una fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi e costituisce, pertanto, un bene comune dell'umanità, il bene comune universale, un bene comune pubblico, che appartiene a tutti.

Acqua e cambiamenti climatici

Negli ultimi decenni, l'alterazione del regime pluviometrico in termini di distribuzione, durata e intensità delle precipitazioni liquide e nevose, in concomitanza all'incremento complessivo delle temperature e alla maggiore intensità e frequenza degli eventi climatici estremi, hanno avuto conseguenze rilevanti sulla qualità e sulla quantità delle risorse idriche regionali.

Se i cambiamenti climatici finora rilevati dovessero intensificarsi nella nostra regione, come previsto entro fine secolo, i fattori di stress climatico potrebbero agire, attraverso complesse interazioni, in sinergia ad altri fattori non climatici di carattere socio-economico e demografico, aggravando di conseguenza i conflitti legati alla scarsità stagionale delle risorse idriche disponibili.

Diventa quindi indispensabile orientare l'azione di Regione Lombardia, attraverso programmi e interventi normativi e strutturali, verso politiche di riduzione, controllo e gestione delle situazioni di deficit nel bilancio fra domanda e offerta della disponibilità idrica utile (specialmente durante la stagione estiva), oltre che ad una costante attività rivolta al miglioramento dello stato della qualità delle acque nel perseguimento degli obiettivi previsti dalla direttiva comunitaria.

La qualità delle acque in Lombardia:

I dati del monitoraggio relativi al sessennio 2009/2014 ed il raggiungimento dello stato di qualità "buono" al 2015

La Direttiva 2000/60/CE prevede il raggiungimento del BUONO stato al 2015, con la possibilità di prevedere proroghe a questa scadenza per corpi idrici particolarmente compromessi.

Nel Piano di Gestione del Fiume Po 2010 (atto di pianificazione a livello di distretto idrografico) si è utilizzata la possibilità delle proroghe e si è articolato l'orizzonte temporale di riferimento per il raggiungimento dello stato buono:

	Ecologico				Chimico			
	2015	2021	2027	nd	2015	2021	2027	nd
Corpi idrici fluviali	493	123	39	5	500	117	38	5
	75%	18%	6%	1%	76%	17%	6%	1%
Corpi idrici lacustri	31	11	11	3	31	11	11	3
	55%	20%	20%	5%	55%	20%	20%	5%

	Quantitativo				Chimico			
	2015	2021	2027	nd	2015	2021	2027	nd
Corpi idrici sotterranei								

Fonte: Regione Lombardia – Presentazione Atto di Indirizzo PTA

Rispetto alle previsioni del PdGPO 2010:

- I corpi idrici fluviali che hanno raggiunto l'obiettivo ecologico al 2015 sono il 41%
- I corpi idrici lacustri l'86%;
- I corpi idrici fluviali che hanno raggiunto l'obiettivo chimico al 2015 sono l'83%;
- I corpi idrici lacustri l'86%.

Acque superficiali: La qualità dei corpi idrici fluviali

La valutazione dello stato dei corpi idrici superficiali viene effettuata attraverso la classificazione dello stato ecologico e dello stato chimico.

Ai fini della classificazione dello stato ecologico vengono utilizzati i seguenti elementi di qualità:

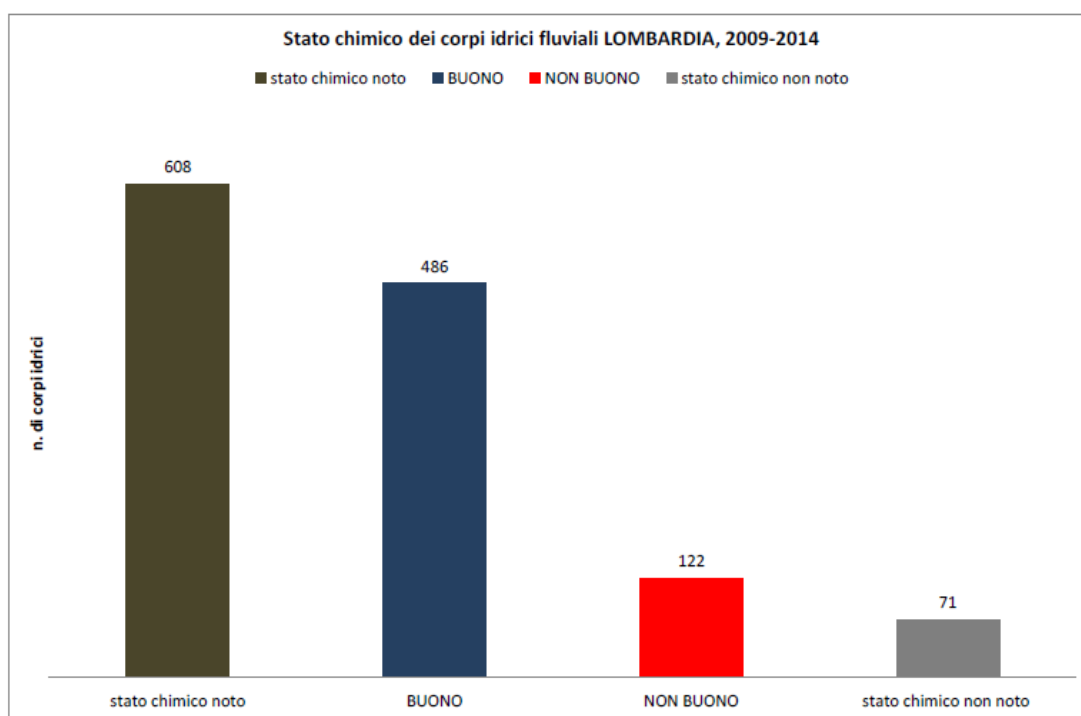
- Elementi di qualità biologici;
- Elementi generali fisico-chimici;
- Elementi chimici (inquinanti specifici non appartenenti all'elenco di priorità);
- Elementi idromorfologici.

attribuendo una delle seguenti 5 classi di stato: elevato, buono, sufficiente, scarso o cattivo.

Considerando il periodo di monitoraggio 2009-2014, in Regione Lombardia su 679 corpi idrici fluviali, 191 corpi idrici presentano uno stato ecologico elevato o buono, corrispondenti al 33% del numero totale dei corpi idrici con stato ecologico “noto”; se consideriamo il numero complessivo dei corpi idrici fluviali, quelli con stato ecologico inferiore al buono o non noto rappresentano invece il 72% del totale.

Lo stato chimico di tutti i corpi idrici superficiali è classificato in base alla presenza delle sostanze chimiche definite come sostanze prioritarie.

Il non superamento degli Standard di Qualità Ambientali (SQA) fissati per ciascuna di queste sostanze implica l’assegnazione di “*stato chimico buono*” al corpo idrico; in caso contrario, il giudizio è di “non raggiungimento” dello stato chimico buono”.



Elaborazione Ambiente Italia su dati Regione Lombardia (aggiornamento Giugno 2016)

Fonte: PTUA 2016 – Sintesi non tecnica

Dal punto di vista chimico (in relazione alle sostanze prioritarie), la situazione si presenta nel sessennio 2009-2014, migliore, con il 30% dei corpi idrici in stato non buono o non noto (per un totale di 193 corpi idrici).

I risultati ottenuti dalla classificazione dei corpi idrici superficiali indicano che poco più del 25% conseguono uno stato ecologico e chimico almeno buono

Acque sotterranee: la qualità dei corpi idrici sotterranei superficiali e di fondovalle, intermedi e profondi

La valutazione dello stato dei corpi idrici sotterranei viene effettuata attraverso la classificazione dello stato chimico e dello stato quantitativo.

Le acque sotterranee di pianura risultano pesantemente compromesse dal punto di vista qualitativo (considerando il sessennio 2009-2014 soltanto il 23% degli acquiferi della Lombardia ha raggiunto uno stato qualitativo "buono"), pur registrando un leggero miglioramento nella tendenza dell'ultimo triennio 2012-2014.

Figura 32 – Corpi idrici sotterranei – idrostruttura sotterranea superficiale: stato chimico

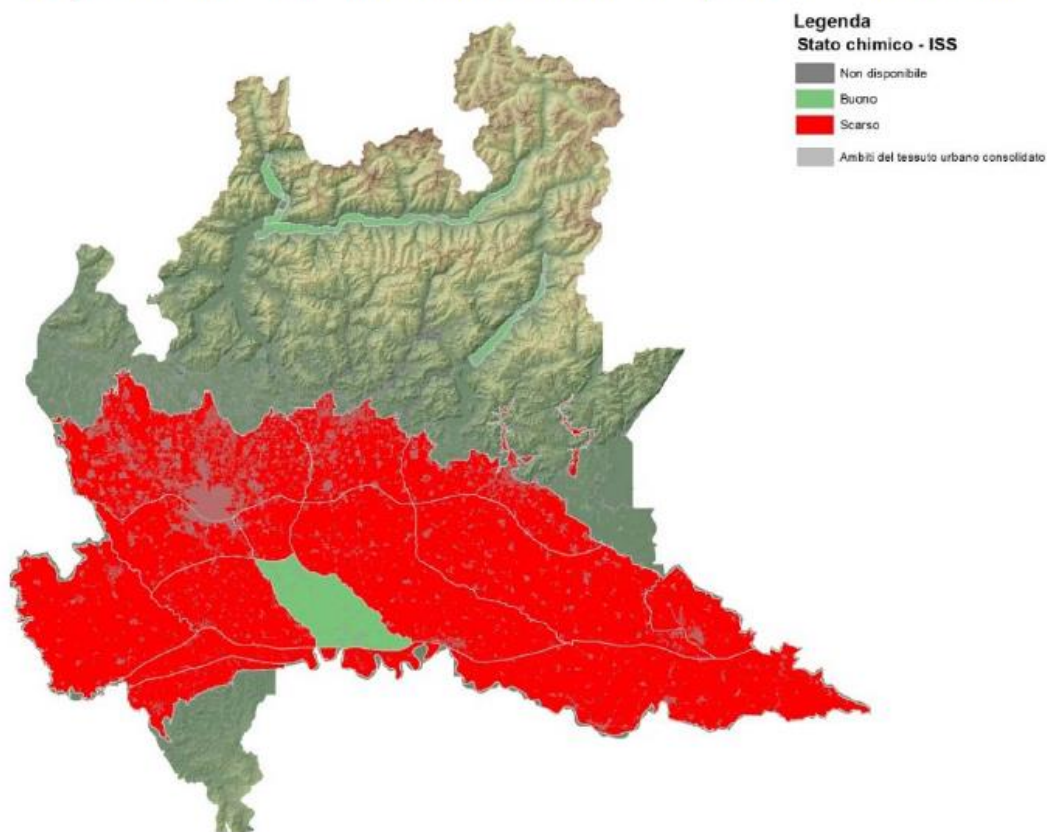


Figura 34 – Corpi idrici sotterranei – idrostruttura sotterranea intermedia: sta

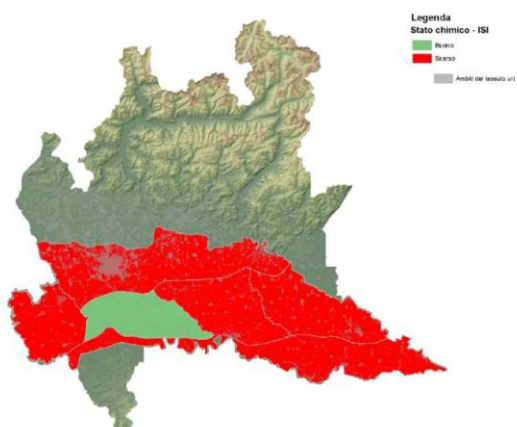
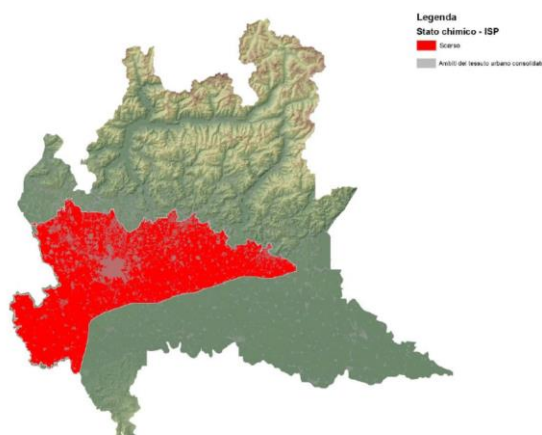
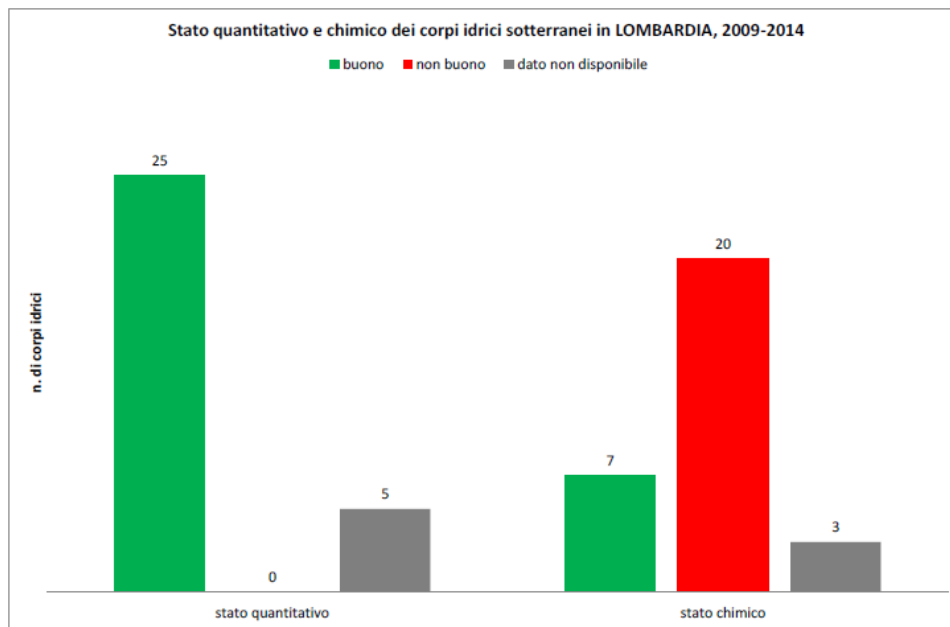


Figura 36 - Corpi idrici sotterranei – idrostruttura sotterranea profonda: stato chimico



Fonte: PTUA 2016 - Relazione Generale

I risultati ottenuti dalla classificazione quantitativa dei corpi idrici sotterranei in riferimento al sessennio 2009-2014 indicano invece un giudizio di stato BUONO per tutti i corpi idrici mostrando una certa stabilità.



Elaborazione Ambiente Italia su dati Regione Lombardia (aggiornamento Giugno 2016)

Il Piano di Tutela delle Acque di Regione Lombardia e la proposta di Programma di Tutela e Uso delle Acque in esame

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) rappresenta uno strumento fondamentale per la pianificazione delle politiche di tutela e salvaguardia delle risorse idriche regionali.

Il PTA regionale è costituito dall'Atto di Indirizzi, approvato in Consiglio Regionale con DCR n. 929 il 10.12.2015, e dal Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), la cui approvazione è attribuita alla Giunta regionale e su cui sono in fase di valutazione le osservazioni presentate in relazione alla proposta adottata con DGR n. 6027 del 19.12.2016. Il PTUA è lo strumento operativo che prevede e sviluppa l'insieme delle misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dei sistemi idrici (tra i temi trattati il Deflusso Minimo Vitale, le Derivazioni idriche, comprese quelle idroelettriche, i fattori di pressione che impattano sulla qualità delle acque, il servizio idrico integrato ecc.) per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'atto di indirizzi.

La proposta di PTUA in esame avrà valenza per il periodo 2016/2021.

Le osservazioni presentate dal PD in tema di qualità delle acque

Aree di ricarica degli acquiferi

Nell'analisi effettuata su 20 dei 30 corpi idrici sotterranei risultano prevalenti le pressioni legate alla presenza di siti contaminati o potenzialmente contaminati, siti industriali abbandonati, siti per lo smaltimento dei rifiuti, oltre a pressioni legate al dilavamento del suolo urbano e agricolo.

Il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti costituisce il principale strumento normativo regionale rivolto al contenimento dell'inquinamento dei suoli e delle acque, causato da discariche e dai siti contaminati, ed è quindi da considerarsi strumento "attuativo" del PTUA per il proprio ambito di disciplina.

E' stato quindi richiesto, al fine di ridurre le pressioni sulle condizioni qualitative già compromesse delle acque sotterranee lombarde, di introdurre l'esclusione delle aree di ricarica degli acquiferi dalle aree in cui è consentita la realizzazione di nuove discariche di rifiuti o varianti sostanziali a quelle esistenti.

Nuovi contaminanti

Il dibattito su nuovi ed emergenti contaminanti in Italia e nel territorio della UE ed il caso, affrontato dalla Regione Veneto in stato di emergenza, relativo alla rilevazione della presenza anomala nelle acque di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), ha messo in evidenza l'importanza di non farsi cogliere impreparati di fronte al rischio rappresentato da sostanze inquinanti "non ancora regolate".

E' stato chiesto quindi di introdurre finanziamenti specifici per la ricerca, tramite le strutture di monitoraggio di ARPA, su nuovi potenziali inquinanti "emergenti" in acque sotterranee, superficiali e potabili, oltre che l'elaborazione di "linee guida" di comportamento per Enti Gestori e Aziende, che consentano di intervenire a livello preventivo.

Tutela dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali

Valutazione dell'impatto delle derivazioni idroelettriche

L'esigenza di incrementare la produzione di energie rinnovabili spesso si scontra con la sottovalutazione dei rischi potenziali sullo stato ecologico dei corpi idrici che la realizzazione di numerosi e diffusi impianti idroelettrici, spesso di piccola taglia, può causare.

La presenza di più domande su tratti consecutivi del medesimo corso d'acqua può essere causa di uno sfruttamento eccessivo in mancanza di una adeguata valutazione dell'impatto cumulativo degli impianti.

E' stato chiesto pertanto di integrare le Norme Tecniche di Attuazione con approfondimenti di maggiore dettaglio su quanto previsto dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, recepita dal D. Lgs. 152/2006, e dalla recente Direttiva Derivazioni adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po il 17.12.2015, con particolare attenzione e richiamo:

- al principio di "non deterioramento" espresso dall'art. 4.1 della DQA "obiettivi ambientali" che recita: "Gli Stati membri attuano le misure necessarie per impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali, fatta salva l'applicazione dei paragrafi 5 e 7 e fermo restando il paragrafo 8";
- all'importanza di una valutazione che tenga conto dell'impatto del cumulo delle derivazioni insistenti su un determinato corpo idrico.

Risparmio idrico ed aumento dell'efficienza idrica in agricoltura

Efficienza idrica in agricoltura

Il sistema di irrigazione a scorrimento, molto diffuso in alcune aree del territorio lombardo, è un sistema poco efficiente in termini di consumi idrici, ma in determinate zone di pianura i volumi in eccesso vanno ad alimentare due grandi sistemi: i colatori (reti irrigue intermedie – risorgive); la percolazione nel sottosuolo (potente infiltrazione che garantisce la ricarica delle falde che costituiscono la scorta d'acqua per il sistema acquedottistico).

Nel perseguire obiettivi di risparmio/aumento dell'efficienza idrica in agricoltura occorre quindi conoscere e tener presente il sottile equilibrio tra caratteristiche geomorfologiche e ambientali dei terreni agricoli, le relative esigenze irrigue delle colture, la particolarità idrogeologica dell'area, per individuare il metodo irriguo più adatto a soddisfare ogni potenzialità, al fine di evitare, nel tentativo di raggiungere risultati positivi in termini di miglioramento dell'efficienza irrigua aziendale, di concorrere a generare o aggravare altri e più complessi problemi.

E' stata proposta quindi la realizzazione di uno studio geomorfologico ed idrogeologico del territorio regionale al fine di individuare le aree idonee alla sperimentazione e sviluppo di metodi di irrigazione alternativi al sistema a scorrimento che favoriscano il risparmio idrico in agricoltura, senza compromettere il livello quantitativo delle acque sotterranee e di falda.

Un tavolo "permanente" per la gestione delle risorse idriche

Cabina di regia in tema di "Risorse idriche"

E' stato richiesto che la cabina di regia in cui saranno coinvolti i soggetti pubblici aventi competenze e responsabilità nell'attuazione delle pertinenti politiche regionali, costituisca un tavolo "permanente" di lavoro e non lo strumento utile alla sola analisi e discussione di specifiche esigenze in situazioni di emergenza.



Il tema della Giornata Mondiale dell'Acqua 2017 “Acque reflue”

Il **22 marzo** si celebra la **Giornata Mondiale dell'Acqua** (*World Water Day*), istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 come parte integrante delle Direttive di Agenda 21, adottate dalla *Conferenza di Rio sullo Sviluppo Sostenibile*, per focalizzare l'attenzione sull'importanza di questo bene naturale e richiamare alla necessità che il suo utilizzo avvenga in modo responsabile e sostenibile.

Il tema scelto per le celebrazioni di quest'anno è "Acque reflue", per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di ridurre la quantità, di bonificarle e riutilizzarle, in linea con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**.

L'Agenda 2030 adottata dalle Nazioni Unite nel settembre del 2015 prevede di "*migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale*" (Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 6. Target 3).

Per l'occasione in Italia, dopo quasi mezzo secolo dalla prima, si svolgerà presso l'Aula dei Gruppi della Camera dei Deputati la **Conferenza nazionale "Acque d'Italia. Quanta risorsa abbiamo, quanta ne usiamo, quanta ne sprechiamo, quanta ne avremo, come la tuteliamo, cosa fare contro il rischio clima"**, voluta dalla struttura di missione #italiasicura della Presidenza del Consiglio.

Cosa prevede la proposta di PTUA di Regione Lombardia in tema di acque reflue

PTUA 2016 - Norme Tecniche di Attuazione

Art. 49 Congruenza tra lo sviluppo urbano e il servizio idrico integrato

1. *Gli strumenti di pianificazione comunale per il governo del territorio e gli strumenti di pianificazione e programmazione del servizio idrico integrato, per le parti di interesse comune, devono essere tra loro coordinati e coerenti.*
2. *Nello specifico i Comuni nella redazione dei PGT e delle loro varianti, assicurano che le previsioni di espansione urbanistica siano coerenti con l'esistente quadro infrastrutturale del servizio idrico integrato. In caso di nuove espansioni, deve essere garantita la realizzazione delle*

infrastrutture necessarie per una corretta gestione del servizio idrico integrato, attraverso le opere di urbanizzazione a carico dei privati e/o attraverso l'aggiornamento dei piani d'ambito.

- 3. Per garantire l'attuazione di quanto previsto ai commi 1 e 2, preliminarmente all'approvazione di piani e progetti di espansione urbanistica o di nuova urbanizzazione o al rilascio del permesso a costruire e degli altri titoli edilizi di opere di urbanizzazione, di iniziativa sia pubblica che privata, il Comune deve acquisire il parere vincolante del gestore del servizio idrico integrato sulla compatibilità con la funzionalità di reti e impianti e il parere vincolante dell'Ufficio d'Ambito sulla coerenza col Piano quadriennale degli interventi e col Piano d'Ambito.*

Art. 50 Gestione sostenibile del drenaggio urbano

- 1. La Giunta regionale favorisce la gestione sostenibile delle acque meteoriche anche in relazione al beneficio sulla funzionalità dei sistemi di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane. Prevede pertanto nel regolamento regionale sulla disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue appositi indirizzi, ivi compresi criteri di limitazione delle portate meteoriche adottate alle reti fognarie.*
- 2. Il regolamento previsto dall'art. 58 bis della L.R. 12/05 è il principale strumento regionale per l'attuazione dei principi di invarianza idraulica e idrologica e per la limitazione delle portate meteoriche immesse nei corpi idrici superficiali; in via transitoria, fino alla data della sua entrata in vigore, restano in vigore le disposizioni contenute nell'Allegato 2 alle presenti NTA.*
- 3. Al fine di favorire lo sviluppo di sistemi di drenaggio urbano sostenibile ed in attuazione a quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 58 bis della L.R. 12/2005, la Giunta regionale approva inoltre apposite linee guida e manuali per l'implementazione del principio di invarianza idraulica ed idrologica negli strumenti urbanistici e nei regolamenti edilizi comunali.*

Effetti del PTUA e delle sue norme (art. 3 delle NTA)

Le prescrizioni del PTUA contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione hanno efficacia immediatamente vincolante per le amministrazioni e gli enti pubblici territoriali che entro sei mesi dalla data della sua approvazione, ovvero dei suoi successivi aggiornamenti, dovranno attivare le procedure necessarie ad adeguare i rispettivi strumenti di pianificazione ambientale, urbanistica e territoriale alle disposizioni e agli obiettivi del PTUA in esame.

22 Marzo 2017